

RENZO GALARDINI

# Giugno a Pisa

A cura di Alessandro Tosi

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



Comune di Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

*Direttore Scientifico*

Alessandro Tosi

*Presidente*

Elena Del Rosso

*Presidente Onorario*

Lucia Tongiorgi Tomasi

*Coordinamento Amministrativo*

Sabrina Balestri

*Referente per le Collezioni*

Alice Tavoni

*Gestione Amministrativa*

Massimo Baldacci, Maria Cioni, Alessandro Germelli, Claudia Giorgetti

*Laboratori didattici e comunicazione*

Fabiana Fiorelli, Valentina Grasso

Volume pubblicato in occasione della mostra  
RENZO GALARDINI. GIUGNO A PISA  
(30 maggio-30 giugno 2024)

A cura di Alessandro Tosi

*Allestimento:*

Alice Tavoni

*Fotografie:*

Simona Bellandi

*Restauri:*

Cprca

*Montaggi:*

Acme04

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

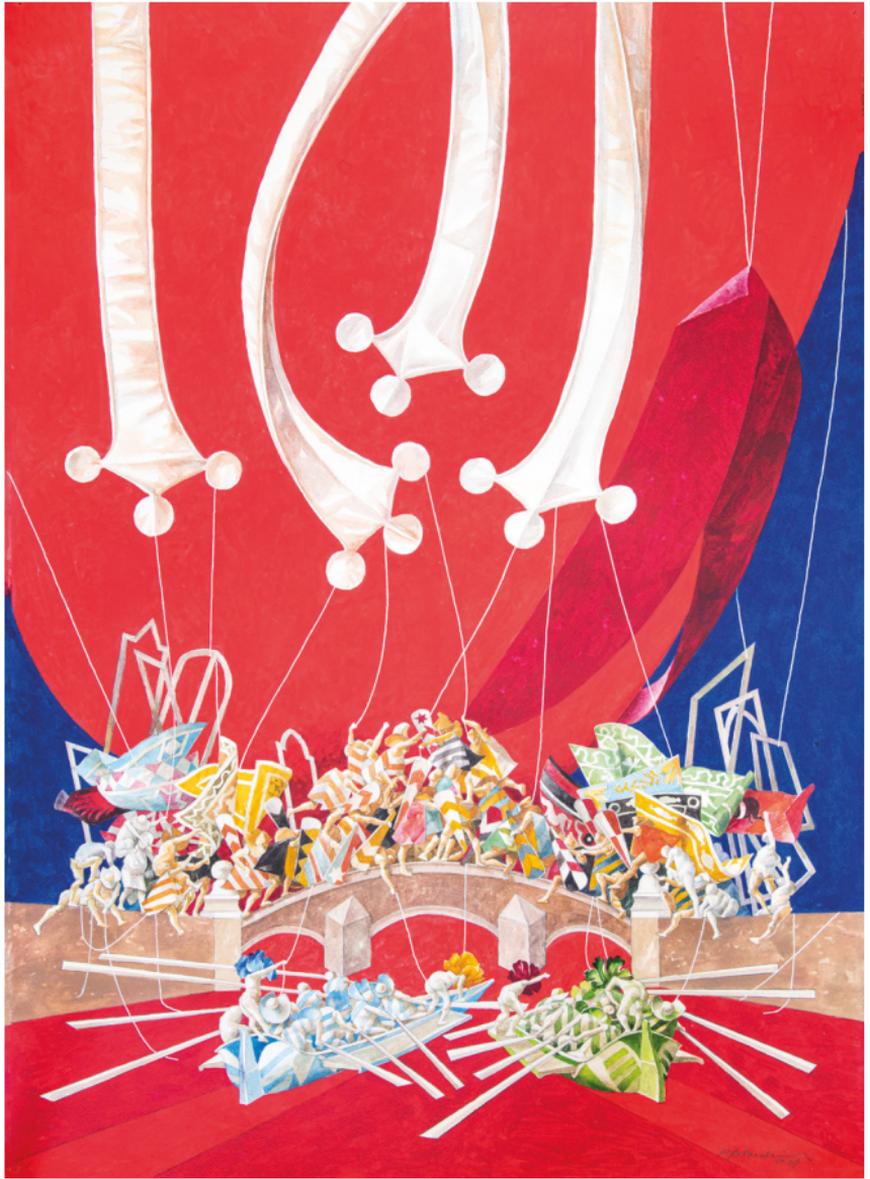
*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676980-0

Finito di stampare nel mese di giugno 2024



Giugno in città, acquerello, 2024



## L'OMÌNO, LE OLIMPIADI E IL GIOCO DEL PONTE

“Era partito per fare la guerra,  
per dare il suo aiuto alla sua terra...”

Vengono subito in mente le parole e le note di Fabrizio De Andrè, appena il racconto di Renzo Galardini inizia. Non per evocare qualcosa di realmente guerresco, s'intende, ma perché una versione eroicomica de *La ballata dell'eroe*, canzone tra le più struggenti del cantautore genovese (era il 1961) può funzionare da sfondo ai ricordi (era il 1960) del pisanissimo Galardini. Come se dal mare, al largo della Meloria, un coro di sirene intonasse un irresistibile canto sulle mirabolanti imprese del giovane cavaliere partito “per dare il suo aiuto alla sua terra”.

L'Italia e il mondo intero erano in subbuglio, in quell'estate del 1960: a Roma stavano per iniziare i Giochi Olimpici. Memore dei fasti di Colonia Alfea, e quindi legata alla capitale da complicità di imperi e arcadia, anche Pisa avrebbe in

qualche modo partecipato all'evento. Sulle strade e sui lungarni, i manifesti annunciavano infatti un singolare e inatteso *I want you*. Il "Bando per Roma", firmato l'8 luglio dal Consiglio degli Anziani, così recitava:

"Il celebre Gioco del Ponte ha avuto l'alto onore di essere stato invitato a Roma quale manifestazione di chiusura dei Giochi Olimpici.

A nessuno può sfuggire il significato di questo riconoscimento ed il prestigio che ne deriva anche in campo turistico a tutto vantaggio della economia della nostra amata città.

È quindi preciso dovere di ogni buon pisano offrire la propria collaborazione per la migliore riuscita del Gioco che si svolgerà alla presenza di oltre 100 mila spettatori (in gran parte stranieri) nella fastosa cornice del Circo Massimo.

È fatto pertanto caldo invito a tutti i cittadini e specialmente ai vecchi figuranti (Dignitari, Ufficiali, Cavalieri, Guardie ecc.) di tornare ad indossare i vecchi costumi (opportunamente sistemati) e prendere parte a questa grande prova che richiede soltanto un po' di entusiasmo e di buona volontà.

PISAE ITERUM VICTURAE!"